

la legalità scolastica non dovrebbe essere un *optional* ma un dovere preciso di docenti e dirigenti —:

se si intendano assumere iniziative per verificare la parzialità e faziosità nell'insegnamento della storia contemporanea attraverso testi palesemente in contraddizione con la verità storica e di fatto provocatori. (5-05925)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DI PIETRO e DI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 27 luglio 2011 n. 128 dispone, all'articolo 2 che:

« il prezzo al consumatore finale dei libri venduti sul territorio nazionale è liberamente fissato dal venditore o dall'importatore ed è da questo apposto, comprensivo di imposta sul valore aggiunto, su ciascun esemplare o su apposito allegato »;

« è consentita la vendita dei libri ai consumatori finali, da chiunque e con qualsiasi modalità effettuata, compresa la vendita per corrispondenza anche nel caso in cui abbia luogo mediante attività di commercio elettronico, con uno sconto fino ad una percentuale massima del 15 per cento sul prezzo fissato ai sensi del comma 1 »;

« la vendita di libri ai consumatori finali è consentita con sconti fino ad una percentuale massima del 20 per cento sul prezzo fissato ai sensi del comma 1:

a) in occasione di manifestazioni di particolare rilevanza internazionale, nazionale, regionale e locale, ai sensi degli articoli 40 e 41 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

b) in favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale, centri di formazione legalmente riconosciuti, istitu-

zioni o centri con finalità scientifiche o di ricerca, biblioteche, archivi e musei pubblici, istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, educative e università »;

anche le biblioteche, che svolgono un fondamentale compito di diffusione assolutamente gratuita della cultura, non possono più godere per l'acquisto di libri di uno sconto superiore al 20 per cento;

precedentemente all'entrata in vigore della suindicata legge le biblioteche godevano di una scontistica certamente superiore, che in alcuni casi arrivava finanche al 35 per cento;

i forti tagli agli enti locali hanno già pesantemente inciso sulle risorse destinate dagli stessi alle biblioteche comunali e provinciali e che i minori sconti — come rilevato dall'Associazione italiana biblioteche (Aib) — determineranno un'ulteriore riduzione degli acquisti di libri da parte delle biblioteche, con conseguente danno per i cittadini in termini di quantità e qualità di titoli consultabili —:

se i Ministri interrogati non ritengano opportuno intervenire in materia adottando le necessarie iniziative normative affinché venga al più presto liberalizzato per le biblioteche lo sconto sui prezzi di copertina, garantendo così alle stesse una più elevata capacità di acquisto. (4-14492)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BOCCI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute, al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

nella conferenza Stato-regioni del 3 marzo 2011 è stato definito ed approvato lo schema di decreto proposto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dello sviluppo economico, che

detta le condizioni (a partire dal 24 gennaio 2012) per lo svolgimento delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro (gru a torre, gru a ponte, argani, paranchi, ponti sviluppabili e altro), ricomprese nell'allegato VII del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81;

detto decreto, nell'allegato I, senza alcuna motivazione tecnica e giuridica, esclude la figura professionale del geometra dalla possibilità di effettuare tali verifiche periodiche, riservandole solo agli ingegneri ed ai periti industriali;

vengono esclusi anche i geometri che, prima nell'E.N.P.I. (Ente nazionale prevenzione infortuni) e poi, trasferite le competenze, nelle U.S.L., hanno svolto tale compito per 30-40 anni e lo svolgono ancor oggi con ampi riconoscimenti di competenza e rigore da parte delle imprese;

se tale decisione venisse confermata si perderebbe l'apporto di centinaia di tecnici, depositari di professionalità, conoscenze e competenze indispensabili per garantire continuità alla sicurezza negli ambienti di lavoro e per contribuire alla formazione di una nuova generazione di tecnici che dovrà essere pronta nell'arco di cinque anni, come previsto dal decreto attuativo emanato;

va ricordato che il piano di studi del corso per geometri, come quello per periti industriali, comprende le conoscenze tecniche (costruzioni e tecnologie dei materiali) indispensabili per eseguire le suddette verifiche periodiche con competenza e sicurezza tecnica —:

se i Ministri interrogati non ritengano di assumere con urgenza iniziative dirette alla modifica del decreto attuativo, includendo i geometri tra le figure professionali idonee a svolgere le verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro di cui all'allegato VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (5-05922)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FALLICA, GRIMALDI, TERRANOVA, PUGLIESE, IAPICCA, MICCICHÈ, STAGNO D'ALCONTRES, MISITI e SOGLIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la riforma delle pensioni contenuta nella manovra « Salva Italia » del Governo Monti ha creato non pochi scompensi nel sistema pensionistico e lavorativo italiano: in particolare alcune categorie di lavoratori sono state pesantemente discriminate;

non sono stati tutelati, infatti, tra gli altri, i lavoratori delle aziende che, prima della manovra, sono stati avviati verso il cosiddetto « esodo volontario anticipato incentivato » e che con i nuovi requisiti previsti dalla legge si trovano in una posizione ambigua: sono ufficialmente fuori dalle aziende, perché « esodati » o in termini tecnici « soprannumerari », e nello stesso tempo, non ricevono alcuna indennità pensionistica perché non hanno più i requisiti per andare in pensione subito e dovranno aspettare diversi anni prima di poterlo fare; sono in pratica dei disoccupati;

tra questi lavoratori abbandonati al loro destino, in una condizione di particolare disagio si trovano quelli di Poste Italiane. L'azienda ha incentivato, infatti, negli ultimi tempi, un nutrito esodo dei suoi dipendenti più anziani che, adesso, con la nuova normativa, si troveranno senza lavoro e senza pensione; sono più di 5000;

la tutela dei diritti dei lavoratori è un valore inestimabile per la nostra democrazia e non può essere derogato in nessun modo, nemmeno in tempo di crisi economica —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per ristabilire un ordine e un equilibrio in questo settore e se abbia intenzione di proporre una norma transitoria che permetta ai lavoratori soprannumerari delle varie aziende di riacquisire le proprie prerogative. (4-14496)

FARINA COSCIONI, BELTRANDI, BERNARDINI, MECACCI, MAURIZIO TURCO e ZAMPARUTTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Francesco Bruno, criminologo, psichiatra e docente universitario a Salerno e alla Sapienza di Roma si sarebbe abbandonato a espressioni e concetti inaccettabili e ad aberranti affermazioni nei confronti delle persone omosessuali, definendole « malati » e « non normali »;

secondo quanto riferito dal giornalista Marco Pasqua nell'articolo pubblicato dall'edizione *on line* di *La Repubblica*, non sarebbe la prima volta che il professor Bruno ha manifestato simili concetti e per questa ragione due anni fa è stato denunciato all'Ordine dei medici, da parte dell'associazione Arcigay, relativamente ad alcune affermazioni in cui contestava la depatologizzazione dell'omosessualità decisa, nel 1990, dall'Organizzazione mondiale della sanità;

dette discutibili e inaccettabili affermazioni sono contenute nelle pagine virtuali di « *Pontifex* », *blog* che ospita spesso dichiarazioni omofobiche nei confronti di gay, lesbiche e transgender;

il professor Bruno, intervistato dal curatore del sito, afferma: « L'organizzazione mondiale della Sanità ha deciso che non si debba parlare di malattia, a proposito dell'omosessualità, e sappiamo con quali criteri ha scelto. Io rimango della mia idea e le denunce dei gay non mi fanno paura »...L'omosessualità è « anormalità...Siamo nel campo, quando la omosessualità non viene scelta volutamente, di anormalità funzionali essendo il sesso volto naturalmente alla procreazione. L'omosessuale nato lo è per un disturbo di personalità legato, probabilmente, ad una errata assimilazione dei ruoli dei genitori, o anche a cause organiche che sarebbe complicatissimo spiegare. Tuttavia, è nella stessa situazione, dal punto di vista concettuale, di chi è handicappato, sordo o

cieco. Per queste categorie, con una certa ipocrisia si dice diversamente abili, non vedenti e simili. Il gay è diversamente orientato per la sessualità e quel diversamente la dice lunga sulla normalità... »;

sempre il professor Bruno a proposito dell'Organizzazione mondiale della sanità ha sostenuto che « quando i colleghi americani hanno sdoganato l'omosessualità dalle patologie, hanno fatto un grave danno e io sono contrario a quanto sostiene l'OMS. L'omosessuale, al quale va dato ogni rispetto, è clinicamente un malato, ovvero soffre di un disturbo patologico che lo altera. Inutile che questi signori vogliano convincerci che i normali siano loro. Ma sono sostenuti, parlo fuor di metafora, da *lobbies* potenti e forti »;

queste affermazioni vanno, ad avviso degli interroganti, ben oltre il diritto di espressione e di opinione per quanto discutibili, e rischiano di fomentare clima e atteggiamenti di intolleranza e violenza nei confronti di gay, lesbiche e transgender —:

quali iniziative intendano promuovere, sollecitare o adottare, nell'ambito delle proprie competenze anche mediante adeguate campagne informative, per ribadire il principio, già affermato dall'Organizzazione mondiale della sanità, che l'omosessualità non costituisce una patologia per evitare il diffondersi di atteggiamenti intolleranti nei confronti di gay, lesbiche e transgender. (4-14513)

GIOVANELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione.* — Per sapere — premesso che:

la relazione della Corte dei conti del 2010 attesta già una scopertura dei dipendenti in servizio all'istituto Inps pari al 5,5 per cento e « per effetto di una ulteriore contrazione complessiva, che scende a 27.640 unità (28.250 nel 2009), nonostante il notevole ridimensionamento della dotazione organica da 32.074 a 29.262 posti

operato in attuazione del decreto-legge n. 194 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 25 del 2010 »;

la Corte dei conti evidenzia che per ridurre i disservizi e il ritardo dei pagamenti da parte dell'Inps per mancanza di personale: « va conclusivamente osservato che, nel quadro dei vigenti vincoli, si confermano prioritari i consentiti istituti della mobilità e, soprattutto, delle deroghe alle assunzioni, ove siano, come nel caso dell'Inps, corroborate da motivate e documentate richieste di adeguate dotazioni di risorse umane proprie, che consentano — tra l'altro — quanto meno il ricambio delle unità di uscita, per l'assolvimento dei nuovi e crescenti compiti istituzionali »;

dalla manovra economica del precedente Governo risalente ad agosto 2011 (decreto-legge n. 138 del 2011) si stabilisce un taglio lineare degli organici degli istituti previdenziali pari al 10 per cento da effettuare entro marzo 2012;

i vincitori di concorso dal profilo B1 sono pari a 319 persone tra vincitori e idonei e 166 di questi aspettano ancora di essere integrati nonostante l'istituto previdenziale abbia bisogno di loro;

la Corte dei conti è intervenuta più volte sull'abuso del lavoro interinale e sui blocchi del *turn over* da parte degli enti;

il decreto cosiddetto « salva Italia » stabilisce che gli enti previdenziali Inpdap e Enpals siano accorpati nell'Inps, il che aprirà una fase di profonda riorganizzazione, per cui solo alla fine della stessa sarà possibile definire l'effettivo fabbisogno di risorse umane del nuovo ente —:

se i Ministri interrogati non intendano almeno nel caso di enti in riorganizzazione, assumere iniziative anche normative per derogare al taglio lineare del 10 per cento previsto dal decreto-legge n. 138 del 13 agosto 2011 e perseguire gli stessi obiettivi di risparmio attraverso altri strumenti;

se i Ministri ritengano che sempre nel caso di enti in riorganizzazione si possa

assumere un'iniziativa per derogare al limite del 20 per cento del *turn over* al fine di garantire la necessaria flessibilità gestionale allo scopo di evitare che la riorganizzazione finisca per penalizzare l'efficace produzione dei servizi;

se al fine di non penalizzare coloro i quali hanno sostenuto con profitto prove di concorso per uno degli enti oggetto della riorganizzazione si possa prevedere un prolungamento della vigenza delle graduatorie dei concorsi medesimi;

se non sia da prevedere il divieto tassativo di ricorrere a forme di lavoro interinale o ad altre forme di somministrazione di lavoro diverse dal pieno utilizzo delle forze già disponibili e da quelle acquisibili dalle graduatorie vigenti.

(4-14514)

\* \* \*

## SVILUPPO ECONOMICO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

i provvedimenti annunciati dal Governo in tema di liberalizzazione sembrerebbero interessare anche il settore dell'autotrasporto;

la sicurezza in questo settore deve essere alla base delle scelte del Governo ed è necessario privilegiare la garanzia dei parametri di sicurezza a qualunque altra scelta di economicità e risparmio;

i costi minimi sono stati introdotti per volontà parlamentare con l'obiettivo di impedire che sulle strade italiane viaggiassero automezzi privi della necessaria manutenzione e guidati da autisti non professionisti sottopagati;

secondo gli esperti del settore, i costi minimi che rappresentano il parametro